

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro, (di seguito anche ENPACL o Ente), per l'esercizio 2018, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017, è stato deliberato da questa Corte con determinazione n. 108 del 1° ottobre 2019 e risulta pubblicato in Atti parlamentari - XVIII legislatura - Doc. XV, n. 211.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993 n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; l'Ente è inserito nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato modificato ed approvato con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) del 30 luglio 2017, con avviso pubblicato sulla G.U.R.I. del 28 agosto 2017, n. 200.

L'attuale regolamento di previdenza e assistenza, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con nota del 26 giugno 2019, n. 8641, è in vigore dal 1° gennaio 2020.

Di seguito si sintetizzano le modifiche più rilevanti:

- i nuovi artt., 45 e 46 riguardano la ricongiunzione dei periodi contributivi: nei periodi assicurativi ante 2013, si potrà scegliere tra la ricongiunzione onerosa (utile sia ai fini del diritto che della misura e con l'eventuale eccedenza riversata sul montante) o non onerosa (utile solo per la misura della futura pensione);
- l'art. 47 aggiunge la facoltà ai Consulenti del Lavoro che optano per l'iscrizione ad altri albi professionali, di chiedere l'ammissione al versamento della contribuzione volontaria, utile per la maturazione dei requisiti di accesso al trattamento di vecchiaia;
- i nuovi artt. 51 e 52 introducono il ravvedimento operoso, con riduzione delle sanzioni del 70 per cento, se il versamento della contribuzione viene effettuato prima della notifica dell'irregolarità da parte dell'Ente, e l'accertamento con adesione e la conseguente riduzione delle sanzioni del 50 per cento, ove l'interessato regolarizzi la posizione contributiva entro 30 giorni dalla richiesta dell'Ente.

Per le prestazioni previdenziali l'Ente applica il sistema contributivo a ripartizione il quale prevede che la misura della pensione venga determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale dei contributi al pensionamento per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della legge 8 agosto 1995 n. 335).

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione calcolata con il metodo contributivo è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva per i periodi fino al 31 dicembre 2009 e dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2012.

Con riferimento ai limiti di spesa in applicazione dell'art.1, l. n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014) e dell'art. 50 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89 - che hanno stabilito, rispettivamente, nella misura del 12 e del 15 per cento il riversamento al bilancio dello Stato della spesa per consumi intermedi, parametrati all'anno 2010- l'Ente aveva preventivato di assolvere alle disposizioni vigenti, effettuando entro giugno 2017 un riversamento, per lo stesso anno pari ad euro 502.767.

Successivamente, la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui detta disposizione stabilisce che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Il successivo art. 1, comma 183, l. 27 dicembre 2017 n. 205 ha stabilito che, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano agli enti previdenziali di diritto privato di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 e al d. lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 le norme di contenimento delle spese previste a carico di altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato.

Come meglio specificato in seguito l'Ente anche nel 2018 ha riversato al bilancio dello Stato la somma di euro 502.767.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del proprio sito *web* istituzionale.

L'esercizio 2018, come già avvenuto nel precedente esercizio, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, viene integrato da fattori di sostenibilità.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020, sono state disposte varie misure di sostegno al sistema economico nazionale e per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali. In particolare, con decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "Misure di potenziamento del Servizio

sanitario nazionale di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato costituito un iniziale fondo per il cd. "reddito di ultima istanza", con un sostegno economico pari a 600 euro, esentasse, per il mese di marzo, nei confronti dei liberi professionisti che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, hanno subito una riduzione della loro attività professionale. Tale fondo, inizialmente di 200 milioni, è stato portato successivamente a 1.150 milioni di euro, con il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro ed all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19". Enpacl ha anticipato tale indennità per conto dello Stato a quasi 10.000 Consulenti del Lavoro. È stata prevista inoltre la corresponsione di un *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*, a carico dell'Inps, nel limite massimo di euro 600, anche in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, al ricorrere di specifiche condizioni. Tale *bonus* viene erogato direttamente dall'Inps.

Oltre a tali misure l'Enpacl ha adottato altri provvedimenti a sostegno degli iscritti: i primi hanno riguardato la sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, facendoli slittare di un semestre, da aprile a settembre. In analogia, è stata prevista la sospensione fino al mese di settembre 2020 di tutte le rateazioni in corso, per riscatto, ricongiunzione e contribuzioni pregresse.

In via eccezionale e solo per l'anno 2020, la misura del contributo soggettivo per l'anno 2020 è determinata da ciascun Consulente del Lavoro in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, con facoltà di opzione tra l'applicazione dell'aliquota del 12 per cento (6 per cento per pensionati e neo iscritti) e la misura fissa di euro 2.148 (1.074). Inoltre, i Consulenti del Lavoro (non titolari di pensione di vecchiaia o anzianità) che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un reddito complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 35.000, possono chiedere il riconoscimento del 2020, in termini figurativi. I Consulenti del Lavoro che, in sede di dichiarazione obbligatoria 2020, comunicano un volume d'affari Iva complessivo derivante dalla professione di Consulente del Lavoro prodotto nell'anno 2019 fino ad euro 7.800, sono esentati dal versamento del contributo integrativo minimo per il 2020.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio 2020 per le prestazioni assistenziali sono stati ritenuti

dall'Ente insufficienti, in relazione al numero elevato ed imprevisto di potenziali beneficiari, pertanto, l'importo destinato nel 2020 ad assistenza è stato elevato da 4,0 milioni di euro a 18,7 milioni di euro.

Sono stati poi adottati provvedimenti, nell'ambito delle provvidenze straordinarie: ai consulenti per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento, l'Ente riconosce - con procedura d'urgenza - una provvidenza di 3.000 euro. Tale sussidio cresce a 10.000 euro, nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Anche per quanto concerne la polizza assicurativa in favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1° aprile 2020 e senza oneri per gli interessati.

Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, inoltre, Enpacl favorisce l'accesso al credito con finanziamenti di importo fino al 20 per cento del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di 50.000 euro, ad un tasso agevolato. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000, al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa depositi e prestiti.

2. GLI ORGANI

Lo Statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a 3 anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019. Il precedente mandato era stato affidato dagli iscritti il 29 aprile 2015.

Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione e può articolarsi in Commissioni.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio, costituito insieme all'elezione del Presidente l'8 luglio 2015, è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno lo stesso ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione sono svolte dal Direttore generale il quale è stato nominato con delibera del CdA del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovabile.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti: un membro effettivo e uno supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; un membro effettivo e uno supplente vengono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze ed infine un membro effettivo e uno supplente sono designati dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022. Il precedente era stato nominato il 29 aprile 2015.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre alle indennità e ai compensi, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stata riformulata la diaria di viaggio in funzione della distanza chilometrica intercorrente tra la residenza anagrafica dell'interessato e il luogo della riunione.

Nella stessa delibera è stato aumentato il gettone di presenza da euro 77,47 ad euro 224 e integrata la voce "indennità". Il Collegio ha stabilito, inoltre, che la variazione di detta componente variabile sia soggetta a revisione con cadenza triennale (2018-2020).

Nel seguente prospetto si evidenziano in dettaglio le modifiche intervenute:

	fino al 31 dicembre 2017	dal 1° gennaio 2018
Gettone di presenza	77,47	224,00
Indennità	77,47	-
Diaria di viaggio	(0-100 Km) 77,47	(0-100 Km) 112,00
	(101-250 Km) 206,58	(101-250 Km) 300,00
	(251-400 Km) 361,52	(251-400 Km) 524,00
	(oltre 400 Km) 464,81	(oltre 400 Km) 674,00

Nella seguente tabella è indicato il costo degli organi dettagliato nelle sue più significative componenti.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0
Compensi Collegio sindacale	32.831	49.785	0
Indennità, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	318.962	487.902	52,97
Indennità, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	31.490	49.250	56,40
Indennità, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	292.711	285.365	-2,51
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	38.835	32.682	-15,84
TOTALE	970.813	1.160.968	19,59

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2018 è pari ad euro 1.160.968 (euro 970.813 nel 2017) ed aumenta del 19,59 per cento rispetto al precedente esercizio nella sua componente variabile: l'indennità, i gettoni e i rimborsi al CdA si incrementano del 53 per cento per l'adeguamento che si riferisce ai gettoni e alla diaria di viaggio per la partecipazione alle riunioni tenute nel 2018.

In aumento del 56 per cento i gettoni e i rimborsi nonché il compenso spettante ai componenti del Collegio dei sindaci. Il costo di euro 49.785 è la risultante dei nuovi compensi annui dovuti al Presidente (euro 18.000), ai membri effettivi (euro 12.000) e supplenti (euro 800), oltre al contributo integrativo¹. A tale incremento hanno contribuito inoltre i maggior oneri sostenuti per il rinnovo del Collegio sindacale avvenuto, come già precisato, ad ottobre 2018.

In lieve diminuzione è la spesa per gettoni e rimborsi erogati ai delegati, in quanto nel 2018, a parità di numero di Assemblee (due), non si è svolto alcun convegno.

Anche le spese di funzionamento delle commissioni diminuiscono, euro 38.835 nel 2017 ed euro 32.682 nel 2018, per la riduzione del numero delle riunioni. In particolare, la Commissione rappresentanti regionali, si era riunita nel 2017 quattro volte, nel 2018 si è riunita una sola volta.

¹ Compensi annui in vigore dal 1° gennaio 1996: per i componenti del collegio un compenso annuo pari a lire 16.000.000, (euro 8.263,31) con la maggiorazione del 50 per cento per il Presidente del Collegio (euro 12.394,97), mentre per i membri supplenti, lire 1.000.000.

3. IL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio, pari, alla fine dell'esercizio in esame a 70 unità, posta a raffronto con il precedente esercizio, è la seguente.

Tabella 2 - Personale

	2017	2018
Direttore generale	1	1
Dirigenti	3	3
Quadri	6	7
Area A	42	38
Area B	12	11
Area C	9*	10*
TOTALE	73	70

Fonte: Bilancio Enpacl

*di cui 5 a tempo determinato

Nel corso del 2018 in totale si verificano 2 assunzioni e 5 cessazioni: quattro dimissioni anticipate e una promozione a quadro di un dipendente dell'area A, una assunzione a tempo determinato e una trasformazione di un contratto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato siglato nel 2015 con validità al 31 dicembre 2018 e rinnovato ad inizio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021.

L'Ente ha avviato una politica di *turn over* del personale prossimo al pensionamento, in modo da garantirsi la necessaria continuità professionale e il ricambio generazionale.

Nel corso del 2018 sono stati stipulati due accordi: il primo prevede la possibilità per i lavoratori di gestire in forma solidale le ferie; con il secondo si stabilisce l'avvio nel 2019 della sperimentazione del lavoro agile.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2017 e 2018 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico, con indicazione dell'incremento/diminuzione in valore assoluto e in percentuale.

Tabella 3 - Costo del personale

	2017	2018
Retribuzioni	3.659.380	3.677.742
indennità missioni	17.057	18.588
Rimborso spese missioni	42.776	41.824
Servizio sostitutivo mensa	70.354	70.484
Oneri prev.li e assiss.li a carico dell'Ente	990.402	989.578
Oneri per attività soc. e conv. a favore dip.	268.398	290.282
Oneri per attività formativa	21.923	29.448
Vestiario e divise	2.581	2.636
Quota accantonamento T.F.R.	265.655	262.850
Incentivo all'esodo	0	158.689
Contratti di somministrazione lavoro	27.485	4.800
Accertamenti sanitari	13.958	9.402
Costo per il personale	5.379.969	5.556.323
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	177.295	176.354
Differenza valore in percentuale con il precedente esercizio	3,41	3,28

Fonte: Bilancio Enpacl

Sull'incremento del 2018 incide l'aumento del computo dei ratei per ferie non godute (+9.556 euro). In particolare, la riduzione delle retribuzioni, per via delle cessazioni 2018, è parzialmente controbilanciata dal dispiegarsi per tutto l'anno degli effetti delle assunzioni a tempo determinato di settembre 2018, nonché delle promozioni a quadro di dipendenti avvenute a giugno 2018.

Nel 2018, inoltre, sono stati corrisposti tre incentivi all'esodo che hanno comportato un onere da parte dell'Ente di euro 158.689. Nessun incentivo era stato erogato nel corso del 2017.

I costi per l'attività formativa passano da euro 21.923 ad euro 29.448 per i corsi di formazione per l'aggiornamento del personale informatico in relazione alle nuove tecnologie, le novità in tema di gestione della sicurezza delle informazioni e di prevenzione della corruzione, nonché per i corsi sostenuti dai neo assunti.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze vengono dettagliate nelle loro diverse componenti.

Tabella 4 - Spese per consulenze

	2017	2018	Δ% 2018/2017
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	485.716	482.283	-0,71
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	175.823	74.176	-57,81
Compensi e spese legali	587.882	599.447	1,97
Accertamenti sanitari	73.383	69.015	-5,95
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	12.200	0,00
Oneri previdenziali gestione separata INPS	0	0	
TOTALE	1.335.004	1.237.121	-7,33

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2018 gli oneri per consulenze e spese legali diminuiscono del 7 per cento sul 2017; tale decremento è attribuibile, principalmente, alle minori spese per perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi che riguardano la progettazione architettonica e impiantistica della sede dell'Ente. In lieve flessione, gli oneri relativi alle consulenze legali, fiscali, notarili e tecniche, in particolare decrescono i costi relativi alla consulenza in materia di Codice appalti ed attuariale, compensati dagli oneri sostenuti per la redazione del bilancio tecnico. La diminuzione delle consulenze in materia legale e tributaria viene bilanciata dalla maggior spesa per il servizio di responsabile esterno della protezione dei dati, per la consulenza alla redazione del bilancio sociale e per il monitoraggio dei sistemi informatici.

Decrementano, inoltre, gli oneri per accertamenti sanitari di natura istituzionale; la spesa di euro 69.015 si riferisce ai compensi per l'accertamento dello stato di invalidità e inabilità di Consulenti del lavoro che hanno presentato istanza di pensione.

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Risulta, invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente, per lo svolgimento dei suoi fini istituzionali, dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei Consulenti del Lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti all' Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo. Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio.

Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti. L'Ente promuove e gestisce anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità rinvenienti da contribuzioni speciali che sono obbligatorie soltanto per gli aderenti volontari.

Il gettito dei contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e le sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 178.185.219 (euro 171.370.583 nel 2017) con un aumento dello 3,98 per cento. A fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 117.908 mila euro nel 2018 (110.846 mila euro nel 2017) con un incremento del 6,4 per cento (4,51 per cento nel 2017).

L'aumento di tale contribuzione è stato in grado di assorbire l'incremento degli oneri pensionistici.

Il 2018 conferma, sebbene in lieve contrazione, il *trend* in diminuzione degli iscritti iniziato nel 2011: gli iscritti diminuiscono di ulteriori 129 unità rispetto al precedente esercizio a seguito di 546 nuove iscrizioni e 675 cancellazioni. Per invertire tale tendenza, Enpacl ha messo in campo diverse strategie, con particolare riguardo ai giovani iscritti, per favorire l'ingresso nella professione. L'adozione della modularità contributiva, che consente il versamento di quote

aggiuntive di contributi per costituirsi una pensione integrativa, è finalizzata all'aiuto degli iscritti più giovani.

Al fine di monitorare e conoscere a fondo le caratteristiche degli iscritti e individuare le misure a loro più idonee, l'Enpacl ha sviluppato un progetto 2019/2020 di completo rinnovamento del *software* gestionale, finalizzato alla creazione di un sistema di raccordo tra le banche dati dell'Enpacl, del Consiglio azionale e dei Consigli provinciali dell'ordine. Enpacl inoltre fornisce una informazione annuale agli iscritti circa le proprie aspettative pensionistiche, raccogliendo ed analizzando i *feedback* di ritorno.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 5 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129

Fonte: Bilancio Enpacl

Si precisa che 3.335 iscritti sono anche titolari di una pensione erogata dall'Ente; inoltre, tra gli iscritti sono stati considerati anche 196 Consulenti del Lavoro sospesi dagli Ordini provinciali e che, pertanto, non versano il contributo soggettivo fino alla eventuale revoca della sospensione, né maturano anzianità ai fini previdenziali. A fine anno n. 372 Consulenti del Lavoro erano iscritti all'Ordine ma non all'Enpacl, a seguito di opzione per altra cassa di previdenza.

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, realizzate nel 2018, poste a raffronto con quelle del 2017.

Tabella 6 - Ricavi contributivi

CONTRIBUTI	2017	2018	Δ %
Soggettivi	101.835.305	103.382.026	1,52
Integrativi	57.575.972	60.687.370	5,40
Ricongiunzioni (trasferimenti da altri enti)	5.136.579	4.970.099	-3,24
Ricongiunzioni (onere a carico degli iscritti)	580.569	750.503	29,27
Riscatti	801.511	2.098.578	161,83
Volontari	55.624	63.217	13,65
Facoltativi aggiuntivi	2.501.022	3.032.403	21,25
Contributi anni precedenti	151.525	119.198	-21,33
Riaccertamenti	2.732.476	3.081.825	12,79
Totale contributi utili per pensioni	171.370.583	178.185.219	3,98
Maternità	2.496.560	2.171.409	-13,02
Sanzioni e interessi	2.504.649	7.395.541	195,27
Integrativi non utili per pensione	21.932.942	22.798.437	3,95
TOTALE	198.304.734	210.550.606	6,18

Fonte: Bilancio Enpacl

Nel 2018, i contributi derivanti dai trasferimenti da altri enti e i contributi degli anni precedenti, sono in diminuzione; aumentano, invece tutti gli altri ricavi per contributi utili ai fini pensionistici. I riscatti registrano il maggior incremento, euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018.

Anche escludendo gli importi risultanti dai riaccertamenti, il gettito contributivo utile ai fini pensionistici, si incrementa di 3,9 per cento, invertendo la tendenza dei precedenti esercizi.

Come evidenziato nella tabella 6, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo.

Tale contributo dal 1° gennaio 2014 viene corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, nel limite massimo di euro 96.237, e viene richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo annuo minimo dovuto è di euro 2.066 corrispondente a un reddito minimo di euro 17.221. Il contributo soggettivo relativo al 2018 è in aumento rispetto a quello del precedente esercizio (+1,52 per cento). Nel 2018 le dichiarazioni pervenute sono 23.819 (23.877 nel 2017), mentre 1.712 iscritti (1.764 nel 2017) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo: occorre comunque considerare che il 28 per cento circa è costituito da neo iscritti del 2018, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2017. In nota integrativa è evidenziato il dato di coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (euro 17.410), che si attesta al 36,4 per cento delle dichiarazioni pervenute (37,8 per cento nel 2017); mentre il 9,7 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 97.296 (9,1 per cento nel 2017).

Il contributo medio soggettivo (ricavo totale/numero consulenti interessati alla richiesta del

contributo) è in aumento rispetto al precedente esercizio (euro 3.972 nel 2017 ed euro 4.049 nel 2018).

La riforma del 2013 ha consentito ai neo iscritti con meno di 35 anni di età la facoltà, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura del 6 per cento del reddito professionale.

Per i contributi integrativi, pari nel totale a 83,5 milioni di euro, occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza², in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo 60,7 milioni di euro confluiscono nel montante contributivo. Facendo riferimento a questi ultimi, l'aumento in termini di percentuale è del 5,4 per cento.

Nel corso dell'anno 2018 sono pervenute n. 24.339 dichiarazioni di volume di affari (n. 24.422 nel 2017), di cui 2.376 con volume di affari pari a zero (2.909 nel 2017).

L'entità media del contributo (calcolata come rapporto tra ricavo complessivo da dichiarazioni pervenute e numero delle stesse) varia in aumento, passando da euro 3.235 del precedente esercizio a euro 3.413 per il 2018.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2018 seguono la tendenza del precedente biennio ed aumentano ancora. In particolare, sul totale dei contributi utili ai fini pensionistici incide in maniera rilevante quello per riscatti (euro 801.511 nel 2017 ed euro 2.098.578 nel 2018). Le istanze di ricongiunzione sono state complessivamente 96, di cui 56 con onere a carico dell'Ente.

Il contributo di maternità si presenta in diminuzione (euro 2.496.560 nel 2017 ed euro 2.171.409 nel 2018). Ai Consulenti del Lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a 67 euro; il ricavo conseguente (euro 1.710.577) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente nel 2018 (euro 460.832).

Dal 2016 i riaccertamenti vengono considerati nel gruppo dei contributi a seguito della cancellazione dal conto economico dei proventi ed oneri straordinari riclassificati in bilancio secondo la loro natura.

² "Concorrono a determinare il montante contributivo i contributi integrativi versati tempo a tempo a decorrere dal 1° gennaio 2013 con esclusione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'importo relativo ad un quarto di tale contributo che, in ogni caso, non potrà essere inferiore all'importo corrispondente al contributo integrativo minimo".

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale, nella seguente tabella vengono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati.

Tabella 7 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

Trattamento pensionistico	2017		2018	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	146	1.393	143	1.348
Inabilità da totalizzazione	5	48	4	40
Superstiti	2.644	15.360	2.670	15.912
Vecchiaia	3.846	50.154	3.893	51.541
Vecchiaia da totalizzazione	269	2.283	275	2.478
Vecchiaia in cumulo			10	
Anzianità	1.906	29.530	2.122	34.133
Anzianità da totalizzazione	682	9.259	699	9.689
Anzianità in cumulo			20	
Invalidità	313	2.431	293	2.377
TOTALE	9.811	110.458	10.129	117.518
Rendita contributiva	228	388	227	390
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI	10.039	110.846	10.356	117.908
interventi assistenziali		7.001		5.634
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI		117.847		123.542

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio

Il numero dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato nel 2018 di 317 unità, passando da 9.811 a 10.129 e confermando il *trend* in costante aumento iniziato dal 2011 (7.948 pensionati nel 2011) a fronte del calo del numero degli iscritti (cfr. tab. 5).

Conseguentemente, aumentano anche i costi per prestazioni previdenziali e assistenziali, del 4,8 per cento, da imputare, prevalentemente, al maggior numero e oneri delle pensioni di anzianità, anche da totalizzazione.

Nel 2015 le pensioni sono state rivalutate, come previsto dal regolamento di previdenza e assistenza nella misura dello 0,20 per cento per le pensioni fino a euro 1.378 e dello 0,15 per cento per la parte eccedente tale limite³. Nel 2018 le pensioni sono state ulteriormente rivalutate nella misura dell'1,1 per cento, a seguito dell'analogha variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat per il periodo 2016-2017.

Nel corso del 2018, risultano erogate 219 indennità di maternità a favore di iscritte libere professioniste (276 nel 2017), per un costo complessivo di 1,6 milioni di euro (2,3 milioni di

³ Nel 2016 e nel 2017 le pensioni non sono state rivalutate in quanto la variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'Istat è stata di segno negativo.